

falli per la resistenza unanime dei Francesi, che ora si strinsero come un sol uomo intorno all'imperturbabile Richelieu, e per la discordia fra Giovanni von Werth e il cardinal Infante Fernando. Nella Germania settentrionale i Sassoni e gli Imperiali avevano conquistato l'11 luglio 1636 Magdeburgo, ma subirono il 4 ottobre presso Wittstock da parte del generale svedese Banér una sconfitta sanguinosa.¹

In mezzo a tali colpi di sventura, l'imperatore ottenne tuttavia un grande successo diplomatico: l'elezione di suo figlio Ferdinando a re dei Romani. In tale occasione la Sassonia voleva mandare a vuoto la restaurazione del duca di Württemberg, ma l'imperatore tenne fermo tanto in tale questione come in quella della restaurazione del Palatino.² Il 22 dicembre seguì l'elezione di suo figlio a re dei Romani,³ dalla quale gli stessi principi elettori avevano escluso quello di Treveri, tenuto prigioniero per le sue relazioni con la Francia, proditorie nei riguardi dell'impero.⁴

Il cardinal legato Ginetti era arrivato a Colonia il 22 ottobre 1636.⁵ Ma colà non trovò alcun plenipotenziario. Finalmente vi

¹ Cfr. RANKE, *Französ. Gesch.* II 463 s.; O. VIGIER nella *Rev. des quest. hist.* LVI; RIEZLER V 512 s.; R. SCHMIDT, *Die Schlacht bei Wittstock*, Halle 1876.

² Cfr. le * Relazioni di Baglioni del 28 ottobre, 9 e 18 novembre 1636 in Nicoletti, loc. cit.

³ Vedi HURTER XI 489 s. La lettera di Urbano VIII al cancelliere di Magonza del 21 agosto 1636 « de necessitate ac forma eligendi regem Romanorum » in *Bull.* XIV 556.

⁴ Cfr. su ciò e sulla protesta del principe elettore di Treveri e di quel Capitolo metropolitano BAUR, *Sötern* II 25 s., 29 s. Ferdinando II comunicò immediatamente a Urbano VIII con * Lettera del 22 dicembre 1636 la elezione compiuta dai « principes electores Imperii », richiamandosi per i particolari alle comunicazioni dei suoi ambasciatori, il principe Bozzolo e l'uditore di Rota, Cornelio Enrico Motmann. Ferdinando III scrisse lo stesso giorno al papa: « Noverit igitur S. V. me indictis de more veteri septem rivalibus comitiis, concordibus S. Rom. Imperii electorum suffragiis . . . in augustum Romanorum regem electum et publice proclamatum fuisse ». Urbano VIII comunicò le due lettere ai cardinali nel concistoro segreto del 12 gennaio 1637. « in aedibus Vaticanis in sala Clementina. His peractis S^{mus} decrevit celebrari missam pro gratiarum actione » (* Acta consist. 1631-1644, Ms. della Biblioteca del Barone von Pastor. Con bolla 3 dicembre 1637 il papa differì la conferma dell'elezione a quando Ferdinando III ne lo avesse pregato; vedi *Bull.* XIV 622 s.

⁵ Vedi * « Viaggio del card. M. Ginetti legato per la pace descritto da Msgr. Benassa [sic] segret. di N. S. » in *Cod. M. I.*, 25 *Chigi* ed anche in *Ottob.* 2612, Biblioteca Vaticana e in *Varia polit.* 159, p. 690 s. Archivio segreto pontificio. Cfr. inoltre « Viaggio da Bologna a Colonia del card. Ginetti scritto da Msgr. Francesco degli Albizzi » in *Cod. Q. II*, 46, pp. 1-12 *Chigi* Biblioteca Vaticana. Un * Breve al doge del 20 settembre 1636 lo ringrazia per l'accoglienza fatta a Ginetti. *Epist.* XIII-XIV, Archivio segreto pontificio.